

Art. 11

Documentazione da allegare alla domanda di autorizzazione ed alla D.I.A.

La documentazione da allegare alla domanda di autorizzazione ed alla D.I.A. disciplinate dal presente Regolamento deve consentire la valutazione dell'intervento proposto in relazione alla stabilità dei versanti, all'equilibrio idrogeologico della zona vincolata, alla tutela dei boschi e delle relative aree ed alla possibilità di loro trasformazione in base alla normativa vigente.

Il soggetto legittimato alla presentazione della domanda di autorizzazione e della D.I.A., ai sensi del presente Regolamento, dovrà inoltrare la documentazione minima di seguito indicata, in tre originali. La documentazione dovrà pervenire debitamente fascicolata, e ove non diversamente specificato: datata, timbrata e sottoscritta in calce da tecnico abilitato, secondo le specifiche competenze attribuite dagli ordinamenti professionali.

Relativamente ai procedimenti di competenza dello SUAP e delle Conferenze di Servizi in genere, Il SUAP trasmette la documentazione al Comune di Albenga - Area Lavori Pubblici - Ufficio Comprensoriale per la Gestione del Vincolo Idrogeologico in singolo originale.

Il Responsabile del Procedimento può disporre la richiesta di ulteriori copie della documentazione, qualora l'autorizzazione o la denuncia di inizio attività (ai fini del vincolo idrogeologico) debbano essere trasmesse ad altre Amministrazioni pubbliche per provvedimenti aggiuntivi.

Le domande di autorizzazione e le D.I.A. non corredate di tutta la documentazione prevista non sono idonee a produrre gli effetti previsti dalla normativa e l'avvio del procedimento stesso avviene solo a seguito della presentazione, da parte del soggetto legittimato, dei dati o della documentazione mancanti. A tal fine il Responsabile del procedimento provvede a comunicare al soggetto legittimato, entro 20 giorni per le D.I.A. ed entro 30 giorni per le autorizzazioni, la richiesta di completamento della documentazione presentata al fine della verifica della D.I.A. o dell'avvio del procedimento informandolo che il termine per il rilascio dell'atto decorrerà nuovamente per intero dalla data di ricevimento dei dati o della documentazione mancanti.

Il termine per l'avvio del procedimento decorre dalla data di ricezione dal parte dell'Ufficio Protocollo del Comune di Albenga della documentazione in forma completa e regolare.

Nel caso in cui il soggetto legittimato non risponda a quanto richiesto nel termine fissato, l'Ufficio Comprensoriale per la Gestione del Vincolo Idrogeologico disporrà l'archiviazione agli atti della domanda inoltrata, dandone comunicazione motivata all'interessato.

Documentazione da allegare alla domanda di autorizzazione

- a) RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE in due originali di cui uno in bollo (utilizzando la modulistica predisposta dall'Ufficio Vincolo Idrogeologico), firmata dal proprietario o dall'avente titolo, ai sensi del presente Regolamento. Dovrà altresì essere allegata n. 1 marca da bollo, del valore legale corrente, necessaria per il provvedimento finale.
- b) FOTOCOPIA DEL DOCUMENTO D'IDENTITÀ, in corso di validità, del richiedente o dell'avente titolo ai sensi del presente Regolamento.
- c) DICHIARAZIONE sostitutiva di certificazione (art.46 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445) datata, timbrata e sottoscritta da progettista abilitato che attesti la conformità delle opere da realizzare alle previsioni degli strumenti urbanistici e dei regolamenti edilizi ed il mancato contrasto con le previsioni degli strumenti adottati.
- d) DICHIARAZIONE sostitutiva di certificazione (art.46 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445) datata, timbrata e sottoscritta da progettista abilitato che attesti che i terreni oggetto dei lavori sono/non sono classificabili come bosco.
- e) DICHIARAZIONE sostitutiva di certificazione (art.46 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445) datata, timbrata e sottoscritta da progettista abilitato che attesti che i terreni oggetto dei lavori non sono stati percorsi da incendio negli ultimi 15 anni ai sensi dell'art. 46 della L.R. n.4/1999 e della Legge 21 novembre 2000, n. 353 "Legge-quadro in materia di incendi boschivi".
- f) DICHIARAZIONE sostitutiva di certificazione (art.46 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445) datata, timbrata e sottoscritta da progettista abilitato che attesti la corrispondenza degli interventi proposti alle prescrizioni di massima e di polizia forestale in vigore.

g) ESTRATTO DI PLANIMETRIA CATASTALE aggiornato in scala 1:2000 con indicazione del foglio e dei mappali oggetto di intervento.

h) ESTRATTO DELLA CARTA TECNICA REGIONALE in scala 1:5000 comprendente un'area estesa almeno 500 metri attorno alla zona di intervento e con evidenziazione della via più agevole per il raggiungimento della stessa.

i) DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA, di cui almeno una copia a colori, comprendente panoramica e particolari significativamente rappresentativi della zona interessata dagli interventi, con allegata planimetria indicante punti e direzioni di ripresa fotografica.

l) PROGETTO ESECUTIVO redatto in modo conforme a quanto previsto dall'art. 36 comma 2 della L.R. 22 gennaio 1999 n. 4 e che evidenzi in particolare l'attuale situazione del pendio e la situazione conseguente all'intervento a progetto.

Gli elaborati grafici redatti in scala adeguata dovranno sempre comprendere:

- planimetrie quotate, piante e sezioni (trasversali e longitudinali) rappresentanti la situazione attuale, quella di progetto e il relativo raffronto per un intorno significativo dell'area di intervento;

- l'individuazione e la quantificazione degli scavi e dei riporti di terreno;

- gli interventi con cui si intende predisporre e/o ripristinare un'adeguata regimazione delle acque meteoriche superficiali e di circolazione sotterranea ed il relativo recapito finale. L'efficacia delle opere di regimazione dovrà essere certificato con calcoli dimostrativi o con dichiarazione sostitutiva del progettista inerente il corretto dimensionamento delle stesse.

m) PROGETTO STRUTTURALE delle opere con le quali si prevede di intervenire al fine di impedire i danni che i movimenti di terreno, i mutamenti di destinazione, le trasformazioni ed i lavori progettati possono arrecare al pendio.

n) RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA che espliciti le modalità esecutive delle opere e degli interventi sul terreno, anche di tipo provvisoriale, previsti dal progetto, che contenga il calcolo dei reali volumi relativi a corpi di fabbrica e a movimenti terra (scavi e riporti) ed indichi le eventuali eccedenze di terreno e la loro forma di sistemazione in sito e/o allontanamento in conformità alle previsioni normative vigenti in materie di terre e rocce da scavo.

o) CARATTERIZZAZIONE E MODELLAZIONE GEOLOGICA del sito di intervento e del significativo intorno in cui lo stesso è inserito da sviluppare, in conformità e con le modalità di indagine previste dalla vigente normativa tecnica e dai regolamenti edilizi comunali, in funzione del tipo di opera o di intervento, e da esporre in una relazione geologica esaurientemente commentata con particolare riferimento all'assetto idrogeologico e statico del territorio.

p) CARATTERIZZAZIONE E MODELLAZIONE GEOTECNICA del sito di intervento e del significativo intorno in cui lo stesso è inserito da sviluppare, in conformità e con le modalità di indagine previste dalla vigente normativa tecnica e dai regolamenti edilizi comunali, in funzione del tipo di opera o di intervento, e da esporre in una relazione geotecnica esaurientemente commentata con particolare riferimento alle problematiche di stabilità di versante legate all'intervento.

q) ELABORATO DI VERIFICA DELLA COMPATIBILITA' IDROGEOLOGICA ED IDRAULICA dell'intervento con la Normativa di Piano di Bacino vigente che dovrà essere espressamente dichiarata da professionista abilitato.

r) ELABORATO ILLUSTRATIVO DEL QUADRO VINCOLISTICO in cui ricade il sito di intervento in materia urbanistica, paesaggistica, ambientale e per imposizione di vincolo per scopi diversi.

s) COMPUTO METRICO ESTIMATIVO dell'importo delle opere (in relazione a scavi, riporti, opere di contenimento e di consolidamento) a firma del progettista abilitato ovvero DICHIARAZIONE sostitutiva di certificazione (art.46 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445) datata, timbrata e sottoscritta da progettista abilitato che attesti che l'importo delle opere (in relazione a scavi, riporti, opere di contenimento e di consolidamento) sia inferiore a € 50.000,00.

L'Ufficio Comprensoriale per la Gestione del Vincolo Idrogeologico può richiedere all'interessato chiarimenti e integrazioni degli elaborati progettuali, con particolare riguardo a relazioni su indagini geologiche e ad altre indagini ritenute necessarie per il compimento dell'istruttoria stessa tenuto

conto della vigente normativa tecnica in materia di costruzioni.
E' prevista documentazione aggiuntiva per casi particolari.

Documentazione da allegare alla denuncia di inizio attività

- a) DENUNCIA DI INIZIO ATTIVITA' in duplice originale (utilizzando la modulistica predisposta dall'Ufficio Vincolo Idrogeologico), firmata dal proprietario o dall'avente titolo, ai sensi del presente Regolamento.
- b) FOTOCOPIA DEL DOCUMENTO D'IDENTITÀ, in corso di validità, del richiedente o dell'avente titolo ai sensi del presente Regolamento.
- c) DICHIARAZIONE sostitutiva di certificazione (art.46 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445) datata, timbrata e sottoscritta da progettista abilitato che attesti la conformità delle opere da realizzare alle previsioni degli strumenti urbanistici e dei regolamenti edilizi ed il mancato contrasto con le previsioni degli strumenti adottati.
- d) DICHIARAZIONE sostitutiva di certificazione (art.46 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445) datata, timbrata e sottoscritta da progettista abilitato che attesti che i terreni oggetto dei lavori sono/non sono classificabili come bosco.
- e) DICHIARAZIONE sostitutiva di certificazione (art.46 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445) datata, timbrata e sottoscritta da progettista abilitato che attesti che i terreni oggetto dei lavori non sono stati percorsi da incendio negli ultimi 15 anni ai sensi dell'art. 46 della L.R. n.4/1999 e della Legge 21 novembre 2000, n. 353 "Legge-quadro in materia di incendi boschivi".
- f) DICHIARAZIONE sostitutiva di certificazione (art.46 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445) datata, timbrata e sottoscritta da progettista abilitato che attesti la corrispondenza degli interventi proposti alle prescrizioni di massima e di polizia forestale in vigore.
- g) ESTRATTO DI PLANIMETRIA CATASTALE aggiornato in scala 1:2000 con indicazione del foglio e dei mappali oggetto di intervento.
- h) ESTRATTO DELLA CARTA TECNICA REGIONALE in scala 1:5000 comprendente un'area estesa almeno 500 metri attorno alla zona di intervento e con evidenziazione della via più agevole per il raggiungimento della stessa.
- i) DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA di cui almeno una copia a colori, comprendente panoramica e particolari significativamente rappresentativi della zona interessata dagli interventi, con allegata planimetria indicante punti e direzioni di ripresa fotografica.
- l) PROGETTO ESECUTIVO redatto in modo conforme a quanto previsto dall'art. 36 comma 2 della L.R. 22 gennaio 1999 n. 4 e che evidenzi in particolare l'attuale situazione del pendio e la situazione conseguente all'intervento a progetto.
Gli elaborati grafici redatti in scala adeguata dovranno sempre comprendere:
 - planimetrie quotate, piante e sezioni (trasversali e longitudinali) rappresentanti la situazione attuale, quella di progetto e il relativo raffronto per un intorno significativo dell'area di intervento;
 - l'individuazione e la quantificazione degli scavi e dei riporti di terreno;
 - gli interventi con cui si intende predisporre e/o ripristinare un'adeguata regimazione delle acque meteoriche superficiali e di circolazione sotterranea ed il relativo recapito finale. L'efficacia delle opere di regimazione dovrà essere certificato con calcoli dimostrativi o con dichiarazione sostitutiva del progettista inerente il corretto dimensionamento delle stesse.
- m) PROGETTO STRUTTURALE delle opere con le quali si prevede di intervenire al fine di impedire i danni che i movimenti di terreno, i mutamenti di destinazione, le trasformazioni ed i lavori progettati possono arrecare al pendio.
- n) RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA che espliciti le modalità esecutive delle opere e degli interventi sul terreno, anche di tipo provvisoriale, previsti dal progetto, che contenga il calcolo dei reali volumi relativi a corpi di fabbrica e a movimenti terra (scavi e riporti) ed indichi le eventuali eccedenze di terreno e la loro forma di sistemazione in sito e/o allontanamento in conformità alle previsioni normative vigenti in materie di terre e rocce da scavo.
- o) CARATTERIZZAZIONE E MODELLAZIONE GEOLOGICA E GEOTECNICA del sito di intervento e del significativo intorno in cui lo stesso è inserito da sviluppare, in conformità e con le

modalità di indagine previste dalla vigente normativa tecnica e dai regolamenti edilizi comunali, in funzione del tipo di opera o di intervento, e da esporre in una perizia tecnica esaurientemente commentata che attesti l'ammissibilità delle opere in relazione alla stabilità dei versanti e all'assetto idrogeologico del territorio nonché il rispetto delle norme tecniche di sicurezza richieste in terreni vincolati.

p) ELABORATO DI VERIFICA DELLA COMPATIBILITA' IDROGEOLOGICA ED IDRAULICA dell'intervento con la Normativa di Piano di Bacino vigente che dovrà essere espressamente dichiarata da professionista abilitato.

q) ELABORATO ILLUSTRATIVO DEL QUADRO VINCOLISTICO in cui ricade il sito di intervento in materia urbanistica, paesaggistica, ambientale e per imposizione di vincolo per scopi diversi.

L'Ufficio Comprensoriale per la Gestione del Vincolo Idrogeologico può richiedere all'interessato chiarimenti e integrazioni degli elaborati progettuali, con particolare riguardo a relazioni su indagini geologiche e ad altre indagini ritenute necessarie per il compimento dell'istruttoria stessa tenuto conto della vigente normativa tecnica in materia di costruzioni.

E' prevista documentazione aggiuntiva per casi particolari.

Documentazione da allegare alla domanda di parere su condono edilizio

a) RICHIESTA DI PARERE in due originali di cui uno in bollo (utilizzando la modulistica predisposta dall'Ufficio Vincolo Idrogeologico), firmata dal proprietario o dall'avente titolo, ai sensi del presente Regolamento. Dovrà altresì essere allegata n. 1 marca da bollo, del valore legale corrente, necessaria per il provvedimento finale.

b) FOTOCOPIA DEL DOCUMENTO D'IDENTITÀ, in corso di validità, del richiedente o dell'avente titolo ai sensi del presente Regolamento.

c) CERTIFICAZIONE DEL COMUNE in cui ricade l'intervento che attesti l'ammissibilità dell'istanza di condono ai sensi degli artt. 3 ovvero 4 della L.R. 05/2004 a seguito della valutazione da parte degli uffici comunali della necessità di acquisire il parere sotto il profilo della tutela del vincolo idrogeologico.

d) DICHIARAZIONE sostitutiva di certificazione (art.46 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445) datata, timbrata e sottoscritta da progettista abilitato che attesti che i terreni oggetto dei lavori sono/non sono classificabili come bosco.

e) DICHIARAZIONE sostitutiva di certificazione (art.46 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445) datata, timbrata e sottoscritta da progettista abilitato che attesti che i terreni oggetto dei lavori non sono stati percorsi da incendio negli ultimi 15 anni ai sensi dell'art. 46 della L.R. n.4/1999 e della Legge 21 novembre 2000, n. 353 "Legge-quadro in materia di incendi boschivi".

f) DICHIARAZIONE sostitutiva di certificazione (art.46 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445) datata, timbrata e sottoscritta da progettista abilitato che attesti la corrispondenza degli interventi realizzati alle prescrizioni di massima e di polizia forestale in vigore.

g) ESTRATTO DI PLANIMETRIA CATASTALE aggiornato in scala 1:2000 con indicazione del foglio e dei mappali oggetto di intervento.

h) ESTRATTO DELLA CARTA TECNICA REGIONALE in scala 1:5000 comprendente un'area estesa almeno 500 metri attorno alla zona di intervento e con evidenziazione della via più agevole per il raggiungimento della stessa.

i) DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA, di cui almeno una copia a colori, comprendente panoramica e particolari significativamente rappresentativi della zona interessata dagli interventi, con allegata planimetria indicante punti e direzioni di ripresa fotografica.

l) PROGETTO ESECUTIVO IN SANATORIA redatto in modo conforme a quanto previsto dall'art. 36 comma 2 della L.R. 22 gennaio 1999 n. 4 e che evidenzi in particolare l'attuale situazione del pendio e la situazione antecedente alla realizzazione dell'intervento abusivo.

Gli elaborati grafici redatti in scala adeguata dovranno sempre comprendere:

- planimetrie quotate, piante e sezioni (trasversali e longitudinali) rappresentanti la situazione

- attuale, quella antecedente e il relativo raffronto per un intorno significativo dell'area di intervento;
- l'individuazione e la quantificazione degli scavi e dei riporti di terreno eseguiti;
 - gli interventi con cui è stata predisposta e/o ripristinata un'adeguata regimazione delle acque meteoriche superficiali e di circolazione sotterranea ed il relativo recapito finale. L'efficacia delle opere di regimazione dovrà essere certificato con calcoli dimostrativi o con dichiarazione sostitutiva del progettista inerente il corretto dimensionamento delle stesse.
- m) PROGETTO STRUTTURALE delle opere con le quali si è intervenuti al fine di impedire i danni che i movimenti di terreno, i mutamenti di destinazione, le trasformazioni ed i lavori progettati possono arrecare al pendio.
- n) RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA che espliciti le modalità con cui sono stati eseguiti le opere e gli interventi sul terreno, anche di tipo provvisoriale, che contenga il calcolo dei reali volumi relativi a corpi di fabbrica e a movimenti terra (scavi e riporti) ed indichi le eventuali forme di sistemazione in sito delle eccedenze di terreno.
- o) CARATTERIZZAZIONE E MODELLAZIONE GEOLOGICA del sito di intervento e del significativo intorno in cui lo stesso è inserito da sviluppare, in conformità e con le modalità di indagine previste dalla vigente normativa tecnica e dai regolamenti edilizi comunali, in funzione del tipo di opera o di intervento, e da esporre in una relazione geologica esaurientemente commentata con particolare riferimento all'assetto idrogeologico e statico del territorio.
- p) CARATTERIZZAZIONE E MODELLAZIONE GEOTECNICA del sito di intervento e del significativo intorno in cui lo stesso è inserito da sviluppare, in conformità e con le modalità di indagine previste dalla vigente normativa tecnica e dai regolamenti edilizi comunali, in funzione del tipo di opera o di intervento, e da esporre in una relazione geotecnica esaurientemente commentata con particolare riferimento alle problematiche di stabilità di versante legate all'intervento.
- q) ELABORATO DI VERIFICA DELLA COMPATIBILITA' IDROGEOLOGICA ED IDRAULICA dell'intervento con la Normativa di Piano di Bacino vigente che dovrà essere espressamente dichiarata da professionista abilitato.
- r) ELABORATO ILLUSTRATIVO DEL QUADRO VINCOLISTICO in cui ricade il sito di intervento in materia urbanistica, paesaggistica, ambientale e per imposizione di vincolo per scopi diversi.

L'Ufficio Comprensoriale per la Gestione del Vincolo Idrogeologico può richiedere all'interessato chiarimenti e integrazioni degli elaborati progettuali, con particolare riguardo a relazioni su indagini geologiche e ad altre indagini ritenute necessarie per il compimento dell'istruttoria stessa tenuto conto della vigente normativa tecnica in materia di costruzioni.

E' prevista documentazione aggiuntiva per casi particolari.

Documentazione da allegare alla domanda di autorizzazione

a riduzione di superficie boscata in zona non sottoposta a vincolo idrogeologico

- a) RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE in due originali di cui uno in bollo (utilizzando la modulistica predisposta dall'Ufficio Vincolo Idrogeologico), firmata dal proprietario o dall'avente titolo, ai sensi del presente Regolamento. Dovrà altresì essere allegata n. 1 marca da bollo, del valore legale corrente, necessaria per il provvedimento finale.
- b) FOTOCOPIA DEL DOCUMENTO D'IDENTITÀ, in corso di validità, del richiedente o dell'avente titolo ai sensi del presente Regolamento.
- c) DICHIARAZIONE sostitutiva di certificazione (art.46 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445) datata, timbrata e sottoscritta da progettista abilitato che attesti la conformità delle opere da realizzare alle previsioni degli strumenti urbanistici e dei regolamenti edilizi ed il mancato contrasto con le previsioni degli strumenti adottati.
- d) DICHIARAZIONE sostitutiva di certificazione (art.46 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445) datata, timbrata e sottoscritta da progettista abilitato che attesti che i terreni oggetto dei lavori sono/non sono classificabili come bosco.
- e) DICHIARAZIONE sostitutiva di certificazione (art.46 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445) datata,

timbrata e sottoscritta da progettista abilitato che attesti che i terreni oggetto dei lavori non sono stati percorsi da incendio negli ultimi 15 anni ai sensi dell'art. 46 della L.R. n.4/1999 e della Legge 21 novembre 2000, n. 353 "Legge-quadro in materia di incendi boschivi".

f) DICHIARAZIONE sostitutiva di certificazione (art.46 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445) datata, timbrata e sottoscritta da progettista abilitato che attesti la corrispondenza degli interventi proposti alle prescrizioni di massima e di polizia forestale in vigore.

g) ESTRATTO DI PLANIMETRIA CATASTALE aggiornato in scala 1:2000 con indicazione del foglio e dei mappali oggetto di intervento.

h) ESTRATTO DELLA CARTA TECNICA REGIONALE in scala 1:5000 comprendente un'area estesa almeno 500 metri attorno alla zona di intervento e con evidenziazione della via più agevole per il raggiungimento della stessa.

i) DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA, di cui almeno una copia a colori, comprendente panoramica e particolari significativamente rappresentativi della zona interessata dagli interventi, con allegata planimetria indicante punti e direzioni di ripresa fotografica.

l) PROGETTO ESECUTIVO redatto in modo conforme alla vigente normativa tecnica che evidenzi in particolare l'attuale situazione del pendio e la situazione conseguente all'intervento a progetto.

Gli elaborati grafici redatti in scala adeguata dovranno sempre comprendere:

- planimetrie quotate, piante e sezioni (trasversali e longitudinali) rappresentanti la situazione attuale, quella di progetto e il relativo raffronto per un intorno significativo dell'area di intervento;

- l'individuazione e la quantificazione degli scavi e dei riporti di terreno;

- gli interventi con cui si intende predisporre e/o ripristinare un'adeguata regimazione delle acque meteoriche superficiali e di circolazione sotterranea ed il relativo recapito finale. L'efficacia delle opere di regimazione dovrà essere certificato con calcoli dimostrativi o con dichiarazione sostitutiva del progettista inerente il corretto dimensionamento delle stesse.

m) PROGETTO STRUTTURALE delle opere con le quali si prevede di intervenire al fine di impedire i danni che i movimenti di terreno, i mutamenti di destinazione, le trasformazioni ed i lavori progettati possono arrecare al pendio.

n) RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA che espliciti le modalità esecutive delle opere e degli interventi sul terreno, anche di tipo provvisoria previsti dal progetto, che contenga il calcolo dei reali volumi relativi a corpi di fabbrica e a movimenti terra (scavi e riporti) ed indichi le eventuali eccedenze di terreno e la loro forma di sistemazione in sito e/o allontanamento in conformità alle previsioni Normative vigenti in materie di terre e rocce da scavo.

o) CARATTERIZZAZIONE E MODELLAZIONE GEOLOGICA del sito di intervento e del significativo intorno in cui lo stesso è inserito da sviluppare, in conformità e con le modalità di indagine previste dalla vigente normativa tecnica e dai regolamenti edilizi comunali, in funzione del tipo di opera o di intervento, e da esporre in una relazione geologica esaurientemente commentata con particolare riferimento all'assetto idrogeologico e statico del territorio.

p) CARATTERIZZAZIONE E MODELLAZIONE GEOTECNICA del sito di intervento e del significativo intorno in cui lo stesso è inserito da sviluppare, in conformità e con le modalità di indagine previste dalla vigente normativa tecnica e dai regolamenti edilizi comunali, in funzione del tipo di opera o di intervento, e da esporre in una relazione geotecnica esaurientemente commentata con particolare riferimento alle problematiche di stabilità di versante legate all'intervento.

q) ELABORATO DI VERIFICA DELLA COMPATIBILITA' IDROGEOLOGICA ED IDRAULICA dell'intervento con la Normativa di Piano di Bacino vigente che dovrà essere espressamente dichiarata da professionista abilitato.

r) ELABORATO ILLUSTRATIVO DEL QUADRO VINCOLISTICO in cui ricade il sito di intervento in materia urbanistica, paesaggistica, ambientale e per imposizione di vincolo per scopi diversi.

s) COMPUTO METRICO ESTIMATIVO dell'importo delle opere (in relazione a scavi, riporti, opere di contenimento e di consolidamento) a firma del progettista abilitato ovvero DICHIARAZIONE sostitutiva di certificazione (art.46 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445) datata,

timbrata e sottoscritta da progettista abilitato che attesti che l'importo delle opere (in relazione a scavi, riporti, opere di contenimento e di consolidamento) sia inferiore a € 50.000,00.

L'Ufficio Comprensoriale per la Gestione del Vincolo Idrogeologico può richiedere all'interessato chiarimenti e integrazioni degli elaborati progettuali, con particolare riguardo a relazioni su indagini geologiche e ad altre indagini ritenute necessarie per il compimento dell'istruttoria stessa tenuto conto della vigente normativa tecnica in materia di costruzioni. può richiedere all'interessato chiarimenti e integrazioni degli elaborati progettuali, con particolare riguardo a relazioni su indagini geologiche e ad altre indagini ritenute necessarie per il compimento dell'istruttoria stessa tenuto conto della vigente normativa tecnica in materia di costruzioni.

E' prevista documentazione aggiuntiva per casi particolari.

Documentazione da allegare alla domanda di autorizzazione

a riduzione di superficie boscata in zona non sottoposta a vincolo idrogeologico

qualora la riduzione di superficie boscata non comporta movimenti di terreno

- a) RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE in due originali di cui uno in bollo (utilizzando la modulistica predisposta dall'Ufficio Vincolo Idrogeologico), firmata dal proprietario o dall'avente titolo, ai sensi del presente Regolamento. Dovrà altresì essere allegata n. 1 marca da bollo, del valore legale corrente, necessaria per il provvedimento finale.
- b) FOTOCOPIA DEL DOCUMENTO D'IDENTITÀ, in corso di validità, del richiedente o dell'avente titolo ai sensi del presente Regolamento.
- c) DICHIARAZIONE sostitutiva di certificazione (art.46 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445) datata, timbrata e sottoscritta da progettista abilitato che attesti la conformità dei lavori da realizzare alle previsioni degli strumenti urbanistici e dei regolamenti edilizi ed il mancato contrasto con le previsioni degli strumenti adottati.
- d) DICHIARAZIONE sostitutiva di certificazione (art.46 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445) datata, timbrata e sottoscritta da progettista abilitato che attesti che i terreni oggetto dei lavori sono/non sono classificabili come bosco.
- e) DICHIARAZIONE sostitutiva di certificazione (art.46 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445) datata, timbrata e sottoscritta da progettista abilitato che attesti che i terreni oggetto dei lavori non sono stati percorsi da incendio negli ultimi 15 anni ai sensi dell'art. 46 della L.R. n.4/1999 e della Legge 21 novembre 2000, n. 353 "Legge-quadro in materia di incendi boschivi".
- f) DICHIARAZIONE sostitutiva di certificazione (art.46 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445) datata, timbrata e sottoscritta da progettista abilitato che attesti la corrispondenza degli interventi proposti alle prescrizioni di massima e di polizia forestale in vigore.
- g) ESTRATTO DI PLANIMETRIA CATASTALE aggiornato in scala 1:2000 con indicazione del foglio e dei mappali oggetto di intervento.
- h) ESTRATTO DELLA CARTA TECNICA REGIONALE in scala 1:5000 comprendente un'area estesa almeno 500 metri attorno alla zona di intervento e con evidenziazione della via più agevole per il raggiungimento della stessa.
- i) DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA, di cui almeno una copia a colori, comprendente panoramica e particolari significativamente rappresentativi della zona interessata dagli interventi, con allegata planimetria indicante punti e direzioni di ripresa fotografica.
- l) PROGETTO ESECUTIVO redatto in modo conforme alla vigente normativa tecnica che evidenzi in particolare l'attuale situazione del pendio e la situazione conseguente all'intervento a progetto. Gli elaborati grafici redatti in scala adeguata dovranno sempre comprendere:
 - planimetrie quotate, piante e sezioni (trasversali e longitudinali) rappresentanti la situazione attuale, quella di progetto e il relativo raffronto per un intorno significativo dell'area di intervento;
 - le opere di regimazione delle acque meteoriche superficiali e di circolazione sotterranea eventualmente presenti ed il relativo recapito finale. L'efficacia delle opere di regimazione dovrà essere certificato con calcoli dimostrativi o con dichiarazione sostitutiva del progettista inerente il corretto dimensionamento delle stesse.

- m) RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA che espliciti le modalità esecutive dei lavori di riduzione di superficie boscata.
- n) CARATTERIZZAZIONE E MODELLAZIONE GEOLOGICA del sito di intervento e del significativo intorno in cui lo stesso è inserito da sviluppare, in conformità e con le modalità di indagine previste dalla vigente normativa tecnica e dai regolamenti edilizi comunali e da esporre in una perizia tecnica esaurientemente commentata che attesti l'ammissibilità dei lavori in relazione alla stabilità dei versanti e all'assetto idrogeologico del territorio.
- o) ELABORATO DI VERIFICA DELLA COMPATIBILITA' IDROGEOLOGICA ED IDRAULICA dell'intervento con la Normativa di Piano di Bacino vigente che dovrà essere espressamente dichiarata da professionista abilitato.
- p) ELABORATO ILLUSTRATIVO DEL QUADRO VINCOLISTICO in cui ricade il sito di intervento in materia urbanistica, paesaggistica, ambientale e per imposizione di vincolo per scopi diversi.

L'Ufficio Comprensoriale per la Gestione del Vincolo Idrogeologico può richiedere all'interessato chiarimenti e integrazioni degli elaborati progettuali, con particolare riguardo a relazioni su indagini geologiche e ad altre indagini ritenute necessarie per il compimento dell'istruttoria stessa tenuto conto della vigente normativa tecnica in materia di costruzioni.

E' prevista documentazione aggiuntiva per casi particolari.

[REDACTED]